

Qualità della visione nelle complessità visive.

Abstract :

La valutazione della funzione visiva si complica significativamente nei pazienti portatori di disabilità sensoriali, motorie, intellettive o psichiche. In questi contesti, i test standard come l'acuità visiva statica, la sensibilità al contrasto e la funzione PSF (Point Spread Function), pur rappresentando una base utile per indagare la qualità della visione, possono risultare insufficienti. Le posture atipiche del capo, i movimenti involontari o continui e la difficoltà di collaborazione tipiche di questi pazienti, infatti, possono compromettere l'attendibilità delle misurazioni tradizionali. È pertanto necessario un approccio valutativo più ampio e qualitativo, che includa anche la visione binoculare, l'acuità visiva dinamica e la velocità di lettura. Questo contributo si propone di evidenziare come l'attenzione clinica debba adattarsi alla complessità della persona, superando la logica della sola misurazione oggettiva per restituire una valutazione funzionale, personalizzata e realmente utile alla gestione visiva nei casi più delicati.

Relatore: Mauro Zupardo